



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555
www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Prot. 28/10/UIL

Roma, 30.10.2024

Al Capo DGMC
Dott. A. Sangermano
ROMA
prot.dgmc@giustiziacert.it

e, p.c.

Alla Segreteria particolare
del Ministro della Giustizia
segreteria.ministro@giustizia.it

Al Sottosegretario di Stato
Andrea Ostellari
ostellari.sottosegretario@giustizia.it

Al Capo di Gabinetto
del Ministro della Giustizia
Dott.ssa G. Bartolozzi
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Direttore Generale
DGPRAM
Dott. A. Buccino Grimaldi
dgmc@giustizia.it
prot.dgmc@giustiziacert.it

ROMA

Oggetto: Schema di Decreto del Ministro della giustizia recante modifiche al Decreto del Ministro della giustizia 20 novembre 2019 e al Decreto del Ministro della giustizia 19 maggio 2022, concernenti la riorganizzazione dei Centri per la giustizia minorile e Servizi minorili del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Il Dipartimento giustizia minorile e di comunità ha ereditato dalle precedenti forme in cui era organizzato la non comune capacità di dialogo con le parti sociali e con le lavoratrici ed i lavoratori, impegnati questi ultimi nella realizzazione della missione istituzionale e nel raggiungimento di quei

traguardi istituzionali e sociali che tutt'ora rappresentano il vanto in Europa di Codesta Amministrazione.

Questa spiccata vocazione al dialogo – intrinseca alla richiamata missione dell'Amministrazione – sembra essersi decisamente appannata in tempi recenti: prova ne è lo stesso Schema di Decreto del Ministro in questione, che, diversamente, sarebbe stato oggetto di un confronto con le OO.SS. proprio per raccogliere le riflessioni ed i suggerimenti dei lavoratori, per poi, ove necessario, sfociare in un testo di osservazioni.

Auspichiamo, quindi, al fine di dare valenza concreta al presente scritto, che esso sia almeno fonte di riflessione.

Diversamente, ove mai la percezione che questa Amministrazione voglia chiudersi in sé stessa – evidenza del grave momento di difficoltà vissuta – divenga vieppiù concreta, questa O.S. non parteciperà al vuoto e stanco rito delle “*informazioni date alle OO.SS.*”, quale mero adempimento burocratico, ma intavolerà una discussione in merito con la Politica e la Società civile.

Entrando nel merito dello Schema proposto, abbiamo accolto con favore la Relazione illustrativa allo Schema di decreto poiché evidenzia il tentativo di questo Dipartimento – o di una parte di esso, almeno - nel voler parlare ed agire in termini di trattamento risocializzante del minore/giovane deviante; al tempo stesso, tuttavia, l'articolazione dei servizi territoriali, sembra andare in una direzione del tutto contraria.

E' evidente, quindi, come le mani che hanno redatto la Relazione e lo Schema siano diverse!

Se, da un lato, è comprensibile l'aumento del numero degli IIPPMM, correlato all'attuale aumento del numero di minori/giovani detenuti ospiti, dall'altra, proprio leggendo la Relazione illustrativa, non si comprende la *ratio* della chiusura del Centro Diurno Polifunzionale di Santa Maria Capua Vetere (CE), successiva all'attivazione di un IPM nella medesima struttura.

Sul punto, già gli scorsi anni abbiamo espresso la nostra ferma convinzione che, in un Dipartimento con numeri di personale contenuto come il DGMC, le strutture polivalenti, operanti sul territorio per rispondere alle esigenze dei minori e giovani devianti prima che esse portino alla istituzionalizzazione, divengono fondamentali per abbattere sia i numeri degli ingressi in Istituto che per contenere la cosiddetta “*recidiva*”, oltre ad avere costi di gestione e funzionamento decisamente più contenuti di altre strutture.

Peraltro, la chiusura del CDP di Santa Maria Capua Vetere, lascerebbe completamente scoperto un territorio peculiare, quello della provincia di Caserta con i suoi profondi fenomeni di criminalità organizzata, che, invece, proprio del tipico lavoro sul campo fatto dalla Giustizia Minorile ha assoluta necessità.

Peraltro, tutti gli indicatori mostrano come il lavoro svolto dal Centro Diurno Polifunzionale in argomento, che ha permesso di “*incontrare*” tantissima utenza minorile coesistente sia nell'area del disagio che in quella della devianza, ha consentito e sta consentendo di tenere contenuti i numeri di minori/giovani di quel territorio che affluisce presso gli altri Servizi minorili – più contenitivi – della Regione.

Alla luce, quindi di quanto esposto, si chiede, quindi, che, insieme alla realizzazione del nuovo IPM, venga conservato il Centro Diurno Polifunzionale di Santa Maria Capua Vetere, con la peculiare attività dallo stesso realizzata.

Peraltro, diamo per scontato che all'apertura di ben quattro strutture complesse come sono gli II.PP.MM., corrisponda l'altrettanto scontato aumento di dotazione organica del DGMC, altrimenti, stante la coperta sempre corta, si rischierà di ristrutturare gli Istituti per poi tenerli chiusi per mancanza di personale!

Parimenti, si chiede a Codesto Dipartimento di voler attivare l'apertura di un Ufficio di Servizio Sociale Minorenni nella Città di Verona, oppure, al massimo, di un'ulteriore sezione staccata dell'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Venezia, da ubicare nella città scaligera.

In Verona, infatti, già insiste un “*ufficio di recapito*” del Servizio Sociale Minorenni di Venezia; tuttavia, appare necessario evidenziare il continuo e progressivo aumento del numero dei casi trattati

nel vasto territorio veronese, tale da rendere sempre più complicato e difficile realizzare l'adeguata risposta istituzionale che la situazione necessita solo con un "ufficio di recapito".

Peraltro, va tenuta in debita considerazione la peculiarità del territorio veneto in generale e di quello veronese in particolare, posto alla confluenza territoriale, sociale ed economica di due delle Regioni che in questi ultimi due anni hanno maggiormente patito la recrudescenza di una forma particolarmente aggressiva di devianza minorile, ovvero la Lombardia ed il Veneto stesso.

Di qui la necessità che la scrivente O.S. avverte di rendere più stabile e strutturata la presenza del DGMC in Verona, sì da poter rappresentare una risposta percepita alla crescente domanda di legalità proveniente da quel territorio.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso

